

## PERCORSI URBANI

## Via Buonarroti, la villa con le statue sexy

**CARLO PAGANELLI**  
 Villa Faccanoni (via Buonarroti 48), attualmente Casa di cura Columbus, nasce come residenza dell'ingegner Luigi Faccanoni, professionista attivo a Milano. Il progetto risale al 1910 ma i lavori iniziano solo due anni dopo, per poi concludersi nel 1913. Autore del progetto, Giuseppe Sommaruga, architetto noto soprattutto per aver realizzato Palazzo Castiglioni (1903, corso Venezia 47), l'opera più rappresentativa del Liberty milanese. Oltre al progettista, un fatto di costume lega Palazzo Castiglioni alla villa di via Buonarroti. Sul lato destro dell'edificio ci sono infatti le due statue muliebri, simboleggianti la Pace e l'Industria, che un tempo ornavano il portale del palazzo in corso Venezia. Alcuni benpensanti dell'epoca, scandalizzati dalle forme troppo sensuali delle due sculture, scolpite da Ernesto Bazzaro, montarono una tale protesta che obbligarono il Sommaruga a sistemarle a villa Faccanoni che sorgeva in posizione decentrata rispetto corso Venezia.

La villa sorge all'interno di un vasto giardino voluto dal committente per simulare un ambiente naturale extraurbano. Faccanoni godrà per poco tempo la sua nuova casa poiché nel 1919 l'edificio cambia proprietà e diventa villa Romeo. Il nuovo proprietario - quell'ingegner Nicola Romeo fondatore della fabbrica di automobili Alfa Romeo - apporta subito alcune modifiche: la più vistosa è la costruzione di un villino - progettato dall'ingegner Magnani - che funge da portineria. La villa è decorata da numerose statue, realizzate da Ambrogio Pirovano, scolpite in serizzo della Val Camonica, ma le opere di maggior pregio sono i ferri battuti di Alessandro Mazzucotelli. Si tratta di opere di grande valore artistico, realizzate su disegno



La villa liberty di via Buonarroti

dello stesso Sommaruga. Di Mazzucotelli sono anche i «ferri» di Palazzo Castiglioni. I soggetti rappresentati ripropongono il mondo naturalistico del Liberty più ortodosso: rami secchi, foglie e insetti giganti posati sulla cancellata e su alcune lampade da esterno. Di notevole valore artistico - anche i disegni di progetto della villa, ritrovati qualche anno fa presso l'Archivio storico della Biblioteca Trivulziana.

Un anno dopo la realizzazione della villa, i disegni vengono esposti al Palazzo della Perma-

nente. Gli interni dell'edificio vengono arredati con mobili disegnati per l'occasione dal noto ebanista Eugenio Quarti. Dopo la trasformazione in clinica - avvenuta nel primo dopoguerra - tutti gli arredi, a parte quelli di un'unica sala, vengono venduti a privati e ad antiquari.

Allievo di Camillo Boito e di Luca Beltrami presso la Scuola di Architettura dell'Accademia di Brera, Sommaruga (1887-1917) fa parte di quella nuova generazione di architetti che, nei primissimi anni del Novecento, rinnova-

to attraverso il Liberty l'ambiente architettonico della città, creando una cesura con il perbenismo umbertino espresso da una architettura priva di slanci creativi. La sua interpretazione del Liberty - versione italiana, soprattutto milanese, dell'Art Nouveau - punta molto sulla decorazione plastica e scultorea che accentua la vitalità delle forme architettoniche.

Fra gli edifici più importanti realizzati a Milano, la palazzina Salmoiraghi, villa Comi e il padiglione centrale delle Esposizioni Riunite del 1894 (demolito).

Da stasera al 2 marzo la favola musicale di Prokofiev

Pierino e il povero lupo  
Scene di caccia al Parenti

**MARIA PAOLA CAVALLAZZI**  
 Dopo la riscoperta dell'Opera Buffa, il Teatro Franco Parenti continua il suo impegno per lo spettacolo musicale di qualità. Da questa sera al 2 marzo propone infatti *Pierino e il lupo*, favola musicale di Sergej Prokofiev nata come concerto- lezione per bambini, ma raramente proposta solo come tale, perché questo brano venuto di humor ha da sempre grande presa su tutto il pubblico. Talvolta trasformato in balletto comico grottesco o in partitura musicale per allestimenti di teatro di figura, *Pierino e il lupo* arriva al Teatro Franco Parenti in una versione scenica curata dalla regista Letizia Quintavalla per Teatro delle Briciole Teatro al Parco con piccola orchestra diretta dal

compositore Alessandro Nidi e voce recitante. Un allestimento che non rinuncia a un tocco personalissimo: la voce recitante è in verità il lupo stesso, che interpretato dall'attore Claudio Guain, toglierà all'intraprendente Pierino il ruolo di protagonista. Così, nell'adattamento di Bruno Stori, il pubblico dovrà riflettere sui dolori di un giovane lupo braccato che cerca complicità dall'orchestra. «Poveri lupi» dice Bruno Stori - se è vero che sono i disubbidienti a mandare avanti il mondo loro ci provano». Ma mentre il pubblico sarà costretto a sopprimere il proprio bisogno di cattivi, il discorso musicale acquisterà un rilievo immediato. «L'estrema chiarezza» dice Alessandro

Nidi, responsabile della trascrizione - con cui il flauto fa saltellare l'uccellino, il nonno fa brontolare il clarinetto, all'anatra l'oboe, al lupo i corni, renne semplice e alla portata di tutti, bimbi compresi, l'analisi dell'opera e l'intendimento dell'autore». I sette strumentisti capofila (Patrizia Vezzelli al flauto, Alessio Gentilini all'oboe, Paolo Roncrofi al clarinetto, Stefano Mora al violino, Ivan Calestani al fagotto e Ermes Musolesi al corno) sono sostenuti dall'elaborazione elettronica che rinforza le parti concertate. Ore 20.30, festivi ore 16. Ingresso lire 40.000, 30.000, bambini lire 10.000. Formula famiglia, due adulti e un bambino: un adulto omaggio, uno pagante, bimbo, lire 10.000.

Filodrammatici  
Viaggio nel jazz  
con Gaslini

Un recital «in solo» di Giorgio Gaslini è sempre un appuntamento interessante. Per gli amanti del jazz, ma non solo quelli. L'estro del compositore e pianista milanese non si risolve mai in una solenne esibizione solistica, ma diviene spesso un'antica occasione divulgativa, in cui il pianista suona e racconta ciò che suona. Gaslini, l'abbiamo presentato più di una volta su queste colonne, è una figura storica della musica di ricerca italiana: autore di saggi, docente di Conservatorio (fu sua la prima cattedra di jazz), animatore di laboratori, ha sempre cercato di rompere i confini, talvolta davvero stretti, del jazz e delle sue forme.

Giorgio Gaslini suona domani mattina presso il Teatro Filodrammatici (ore 11, lire 10.000), proponendo pagine di Duke Ellington, Keith Jarrett, Sonny Rollins, George Gershwin, Albert Ayler, Telonius Monk, oltre a proprie composizioni. □ A. R.



Giorgio Gaslini

Film e musica  
I Cerri suonano  
in coppia

In festa gli appassionati della musica jazz. È nata, infatti, «Jazz Immersion», l'associazione (nata in collaborazione con il Centro Culturale di Milano e con il patrocinio della «Jazz friends association») che con cadenza quindicinale, ogni sabato e domenica sera, proporrà ai milanesi una serie di incontri dedicati al jazz. Ogni sabato saranno proiettati rari filmati sulla musica e sulla vita di grandi jazzisti, immagini che introdurranno il concerto di turno. La domenica ancora un concerto, al quale seguirà una jam session. Si comincia oggi alle ore 21.00, in via Zebedea 2, con il filmato «Wes Montgomery, Quartet live» e il concerto straordinario di Franco (chitarra) e Stefano Cerri (basso).

nelle Aziende e negli Studi importanti

## “il fisco” è quella cosa:

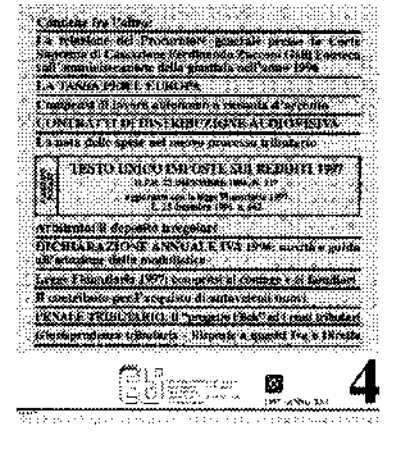
...che nell'interesse di Tutti rispetta le leggi tributarie...

...che dice come rispettare le formalità fiscali e societarie...

...che informa e spiega le nuove disposizioni di leggi (nel 1997 saranno tante)...

...per questo chi segue la rivista “il fisco” è a posto!

il fisco



Grazie ai suoi articoli esplicativi, agli approfonditi commenti delle decisioni delle commissioni tributarie e delle sentenze di tribunali e Corte di Cassazione, grazie alle sue rubriche di circolari e note ministeriali, di risposte pratiche ai quesiti dei lettori, ai testi (tascabili) di leggi tributarie annotate, la rivista “il fisco” è un indispensabile strumento di lavoro per una sana e corretta gestione fiscale delle aziende e degli studi professionali, per ridurre pesanti rischi di errate interpretazioni ed applicazioni delle leggi tributarie, per essere sempre aggiornati!

RIVISTA  
il fisco

Il 1997 sarà il ventunesimo anno dall'uscita del primo numero: oltre due decenni di contributi per una giusta applicazione delle leggi tributarie, per agevolare la formazione di esperti fiscali, per essere esperti fiscali (sia liberi professionisti che esperti all'interno delle aziende).

...per meglio seguire le modifiche tributarie apportate dalla Finanziaria 1997!

PACCHETTO ABBONAMENTO 1997: Abbonamento alla rivista “il fisco” 48 numeri + Abbonamento al bimestrale RASSEGNA TRIBUTARIA, 6

## CAMPAGNA ABBONAMENTI 1997

La rivista “il fisco” è distribuita nelle edicole a L.11.000 o in abbonamento, 48 numeri annuali, a L. 460.000 (con un risparmio di L. 68.000)

## MODALITÀ DI ABBONAMENTO 1997

Versamento di L. 460.000 con assegno bancario NT o sul c/c postale n. 61844007 intestato alla: ETI S.p.A. Viale G. Mazzini, 25 - 00195 Roma

E' possibile versare la quota di abbonamento in due rate: una di L. 245.000 al momento della sottoscrizione (tassativo), l'altra di L. 245.000 con ricevuta bancaria (indicate la Vs Banca) al 30/04/97 (incluse spese bancarie e amministrative).

INFORMAZIONI: Tel. 06/3217774 - 3217538 Fax 06/3217808 - 3217466

in edicola  
a L. 11.000  
o in abbonamento